

Il mondo resta attonito dinnanzi ai venti di guerra nucleare ma, quando Trump lancia le sue bombe, i salotti buoni, la grande stampa, la TV, gli “intelletuali chic” ed il mondo della speculazione finanziaria – con la coerenza di sempre –, dopo averlo deriso e combattuto nel nome di Obama, si stringono compatti intorno al Presidente “Stranamore”. È l’“Italiotta” di sempre che si dimena tra una preoccupante e devastante crisi istituzionale, economica ed occupazionale, tra corruzione e coltellate mostrando il drammatico volto della crisi etica del Paese.

Se si aggiungono le preoccupazioni per i flussi irregolari di profughi e per i continui attentati terroristici si ha un quadro allarmante del vivere civile in tempi dove dominano incertezze, inquietudini, tensioni, depressioni, notizie truccate, informazioni false.

A 25 anni di distanza da Tangentopoli gli appalti pubblici irregolari sono nel 2016 triplicati (per un valore di 3,4 miliardi) rispetto all’anno precedente.

È cresciuta anche l’evasione fiscale. Il danno all’Erario dovuto a truffe e occultamento di redditi e patrimoni all’estero è passato da 4 a 5,3 miliardi di euro.

Il cittadino è sconcertato, sfiduciato, imbarazzato

IL CANCRO CHE DIVORA L’ITALIA

di Massimo Anderson

Presidente Nazionale di FEDERPROPRIETÀ

dal comportamento dei vertici delle Istituzioni (liti politiche, blocco legislativo, norme fatte e disfatte).

L’altro argomento, fonte di paura e di apprensione, è la sicurezza. Ogni giorno si registrano 14 rapine a mano armata, con bar, negozi, uffici postali presi di mira. Quelle sulla pubblica via sono state 18.466, quelle nelle abitazioni 3.064. Dai dati raccolti dalle Questure si evidenzia comunque un calo delle denunce nella convinzione che tanto non verranno mai scoperti gli autori di furti e rapine. È boom di richieste di porto d’armi: le licenze rilasciate per sparare (caccia o sport) sono molto più di un milione.

Nelle ultime settimane ha destato impressione l’uccisione a Budrio, in provincia di Bologna, del barista cinquantenne Davide Fabbri da parte di un ex militare serbo che, in fuga, ha anche ucciso una guardia volontaria e ferito un agente nel Ferrarese. Ha confessato il marocchino Ammari, pregiudicato per droga, furto, scippo, violenze, l’assassino che per 10 euro aveva rapinato e gozzato Leonardo Lo Cascio, il

portiere di notte trovato morto davanti al Tribunale di Prato.

A questo scenario come risponde la classe dirigente? La sintesi è che quel che resta dei partiti nei quali prevale la fibrillazione. I 5 stelle si trovano impantanati nelle vicende della fallimentare gestione del Comune di Roma; il sollevamento di 3 parlamentari siciliani accusati di aver “taroccato” le liste per le comunali di Palermo; l’annullamento, d’imperio, di un legittimo referendum per la candidatura a Sindaco di Genova. Ma tutto ciò non inciderà sul voto se non marginalmente perché il popolo grillino è protestatario e nichilista.

Nel P.D. è rissa permanente con lo schieramento antirenziano (Orlando-Emiliano) che tenta – invano – di poter rottamare il rottamatore.

Nel centro-destra, che potrebbe competere alle elezioni politiche con una grande affermazione. Lega e F.d.I. fanno di tutto per non raggiungere un accordo politico con Berlusconi, il quale resta ondivago sulle scelte politiche pre e post elettorali.

In questo quadro si va verso un instabile governo che dovrebbe portarci ad elezioni, a tutt’oggi senza una legge elettorale armonica con le funzioni delle due camere, come richiesto da Mattarella. Il disegno di Renzi – scrivono i giornali – era e resta quello di giungere al voto anticipato (vedi caso Torrisi). Ma il Presidente della Repubblica mette uno stop alle elezioni anticipate affermando: “non si andrà al voto senza aver approvato una nuova legge elettorale”.

L’Europa è preoccupata delle manovre interne al P.D. che rendono instabile il Governo. Sul Def, documento che indicherà per il 2018 un deficit all’1,5 %, si supera quanto stabilito dalla Ue. Anche per questo Padoan, in diversità da Renzi, ha deciso, nel Def, di collocare sul mercato le privatizzazioni con la previsione di poter ricavare decine di miliardi da investire per la ripresa economica e per abbassare il livello del debito pubblico che resta il più alto a livello europeo. Ma il Governo quando si deciderà a mettere sul mercato quelle migliaia di municipalizzate e partecipate dei Comuni e delle Regioni, autentici centri di interessi economici ed elettorali?

Polito sul “Corsera” fa riferimento al fatto che, nel Def, era previsto l’inserimento di una norma “anti-scorrerie” per aumentare la trasparenza in Borsa, cosa alla quale Renzi si sarebbe opposto. Il “vero braccio di ferro” si sarebbe svolto tra Renzi e Padoan per un piccolo aumento dell’IVA – come impegno nel Def – per garantire i mercati internazionali. Ma, proprio su questo, Padoan ritratta dichiarando che si trattava solo di una “ipotesi”. Nel Def niente tagli all’IRPEF, riduzioni alle agevolazioni ma 10 miliardi alle Banche. Mentre si conferma che 7 milioni di persone vivono nella povertà assoluta, si propone il “reddito di inclusione” per sostenere 1,7 milioni di

poveri: e gli altri 5,3 milioni? (ISTAT: 7 milioni di italiani vivono in povertà). Tutto ciò mentre l'evasione fiscale è giunta al 20 %, e le tasse sul lavoro sono 10 punti sopra la media europea e giunge l'allarme della Corte dei Conti che denuncia che il 49 % delle buste paga vengono divorate dalle imposte con punte del 65 % per quanto riguarda la libera impresa.

Un conforto viene da Draghi: *"non cambia la politica della Bce e l'esigenza di aumentare gli stipendi per una ripresa dei consumi"*.

Cantone parla di *"troppe anomalie negli appalti CONSIP, il rischio è che siano i corruttori a tenere sotto controllo i politici"*

Delle persone denunciate dalla Guardia di Finanza per reati contro la Pubblica amministrazione, il 56% è accusato di abuso d'ufficio, il 23% di corruzione e concussione, il 21% di peculato. Gli evasori totali scoperti in un anno sono stati 8.343 e i soldi sequestrati, frutto d'evasione soprattutto per l'Iva, sono circa 781 milioni di euro. La Banca Credit Suisse, scoperta ad aver venduto illecitamente in Italia polizze e fondi per oltre 8 miliardi, ha patteggiato con l'Agenzia delle Entrate una penale di circa 100 milioni. Un bilancio delle illegalità economico-finanziarie, delle frodi e delle infiltrazioni della criminalità si trova nell'ultimo rapporto delle Fiamme Gialle. La corruzione anni Duemila non risparmia nessuno e nessun settore: scuole, università, ospedali, Ministeri, Comuni, Regioni, Caserme, centri di accoglienza per i migranti, case e soggiorni per i terremotati, sovvenzioni ai rom.

Se ai tempi di Tangentopoli c'era il partito-collettore oggi per spartirsi gli appalti ci sono i patti segreti. È un imprenditore napoletano che rivela il meccanismo: la prassi è pagare sistematicamente il 2-2,5% del prezzo di aggiudicazione a fronte della richiesta di una mazzetta del 4%.

Nelle inchieste delle Procure della Repubblica si trova di tutto: corruzione, turbativa d'asta, tentate estorsioni, aggravate da metodo mafioso/camorristico, peculato, abuso d'ufficio, voto di scambio. Le operazioni della 'ndrangheta sono più in alto.

La "gran madre delle tangenti" si chiama CONSIP, la centrale unica d'acquisto della pubblica amministrazione. Sotto i fari dei Pm i lotti per la manutenzione e l'igiene degli istituti, gli appalti per le pulizie delle scuole, per l'illuminazione delle città, per le buche. La Banca d'Italia ha svelato flussi di denaro all'estero fatto con 8 operazioni sospette.

È tutta una gara, un appalto truccato il più delle volte. Vincono gli amici degli amici con l'aiuto di alcuni funzionari pubblici. L'Agenzia anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, ha aperto varie procedure tra cui quella chiamata "Far 4", per circa 3 miliardi, la più grande gara europea per la gestione e la manutenzione dei palazzi pubblici. Sotto osservazio-

ne anche il bando "scuole belle" per un valore di 1,6 milioni. Si presume che il giro di affari intorno al "sistema" corruzione ammonti intorno agli 80 miliardi.

Un pozzo senza fine che tocca i Cie, i centri di identificazione e d'espulsione dei migranti, i luoghi dove vengono trattenuti gli stranieri non regolari sottoposti a provvedimenti di espulsione o respingimento con accompagnamento coatto alle frontiere. Una montagna di soldi pubblici da arraffare. I migranti sono diventati un business che ha permesso un giro di soldi pubblici di rilevante entità tra finte consulenze (legali, mediche, psicologiche, pediatriche), evasione di IVA, contratti per lavori mai fatti. E oggi stando al Def il loro sostentamento costerà agli italiani 5 miliardi!

Richiesta di rinvio a giudizio anche per il presidente dell'Eni Claudio Descalzi per tangenti riguardanti lo sfruttamento di un immenso giacimento nelle acque di fronte alla Nigeria e per un miliardo e 300 milioni che per l'Eni è il regolare pagamento fatto al governo nigeriano passato attraverso la banca JP Morgan Chase.

In un editoriale sul "Corsera" scrive Antonio Polito: *"Otto ponti crollati in tre anni cominciano ad essere una statistica" "l'inquietudine è accresciuta dal fatto che non si viene mai a sapere la causa"*.

Di fronte a tutto ciò è giusto che a pagare siano sempre i proprietari di casa che hanno investito i risparmi della loro vita sul mattone?

Per quanto riguarda la sicurezza, nel nostro Paese, è scattato da tempo l'allarme coltelli. Questo non solo per l'utilizzo delle "punciate" tra i tifosi ultrà più accesi delle squadre di calcio ma anche in occasione delle varie "movide" del sabato sera, nei diverbi tra vicini di condominio. Crescono gli scontri tra giovanissimi che finiscono a coltellate: risse, ragazze contese, raid per la gestione delle piazze dovuti a stereo a tutto volume uniti irrefrenabili bevute collettive.

E il coltello è apparso a Pietra Ligure nell'ultimo incontro tra la giovane Jamira D'Amato e il geloso fidanzato Alessio Alamia Burastero che non accetta la rottura e la uccide con 15 coltellate.

Si parla tanto di femminicidi, ma poi le cose non cambiano. È così anche per la corruzione che è un cancro che divora l'Italia. Le cui metastasi si spandono nei comuni e nelle regioni. Se è pur vero che non tutta la politica sia così, si può anche affermare che in questo Paese etica e politica non fanno sintesi.

2